

10 2894


 MINISTERO DELL'INDUSTRIA,
 DEL COMMERCIO E DEL TURISMO
 DIREZIONE CENTRALE
 Ufficio A. I. I. C.

30 MAR. 1976

 RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA RICHIESTA DI **PERMESSO INDUSTRIA E COMMERCIO**

GA ALLA PERFORAZIONE DEL PERMESSO "D.R27- IR"

Premessa

Il permesso "D.R27- IR", di ettari 7.305, è stato conferito originariamente alla SOCIETA' ITALIANA RESINE - S.I.R. - S.p.A. in data 18 gennaio 1971.

Successivamente, in data 31 ottobre 1973, veniva richiesto il trasferimento della titolarità alla S. I.R. - ESPLORAZIONI MEDITERRANEE S.p.A., alla HOME OIL ITALIANA S.p.A. ed alla PANCANADIAN PETROLEUM (ITALY) Inc. In data 21 ottobre 1974 la PANCANADIAN e la HOME OIL dichiaravano di non avere più interesse nella contitolarità, per cui il permesso veniva definitivamente trasferito alla S.I.R. - ESPLORAZIONI MEDITERRANEE S.p.A. in data 15 luglio 1975.

In data 11 ottobre 1975 veniva presentata dalla S. I.R. - ESPLORAZIONI MEDITERRANEE S.p.A. istanza di trasferimento di una quota del 25% all'AGIP S.p.A.; l'autorizzazione preventiva veniva rilasciata il 6 novembre 1975 e l'Atto definitivo di Cessione veniva presentato il 22 gennaio 1976; il Decreto è in corso di perfezionamento.

Relazione

Il permesso in oggetto è stato richiesto in base ai risultati dell'interpretazione della sismica pro-

MINISTERO INDUSTRIA E COMMERCIO	
D. Direzione Centrale delle Miniere C.R. - E. I. I. C. - Idrocarburi	
1 APR 1976	
401671	
N. _____	Posiz. _____

spettiva AGIP - G.S.I.; in particolare, da tale interpretazione, era risultata evidente una zona di alto strutturale a livello delle coltri alloctone (?), alto la cui precisa determinazione rappresentava l'obiettivo principale della ricerca.

Nell'agosto 1971 iniziavano i lavori di ricerca sul permesso con la effettuazione di una breve campagna geologica sul terreno, che permetteva di ricostruire la serie stratigrafica affiorante e di controllare le principali linee strutturali.

Sulla base dei risultati della campagna geologica, si procedeva ad una più attenta taratura degli orizzonti sismici, in maniera da definirne il "grid" per la campagna sismica in programma.

Nel febbraio 1972 si rendeva indispensabile, per raggiungere lo scopo sopra indicato, l'esecuzione di un nuovo studio geologico a carattere regionale, con escursioni anche sul terreno, in maniera da inquadrare la piccola area del permesso in un contesto geologico più vasto, abbracciante tutta la fascia che dalla piana del F. Crati, attraverso il Crotonese, si spinge fino alla zona di Locri.

Entro maggio 1972 aveva termine lo studio geologico e veniva definito il programma sismico di dettaglio.

Veniva affidata la campagna alla DIGICON, ma a cau-

sa di una improvvisa e grave avaria alla nave "Atlantic Seal", la campagna doveva essere rinviata, e si procedeva alla scelta di un altro Contrattista. Nel novembre 1972 veniva terminata la campagna geofisica per un totale di km 48,225 di linee sismiche, registrate in copertura 4.800% dalla C.G.G.

Una prima interpretazione sismica confermava la zona di alto nella parte occidentale del permesso, ma la taratura degli orizzonti, effettuata sulla base dei soli dati geologici di superficie, indicava che tale alto era costituito con buona approssimazione dal Cristallino (granito in particolare) affiorante nell'entroterra e pertanto di interesse minerario limitato.

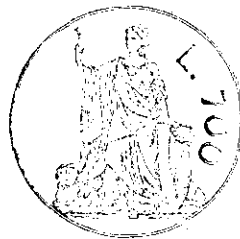
Frattanto, al fine di poter meglio tarare gli orizzonti sismici che sembravano terminare per pinch-outs contro l'alto strutturale del basamento e che, a causa dei frequenti fenomeni di scivolamento gravitativo a livello delle evaporiti e delle varie coltri di ricoprimento mio-plioceniche, era molto difficile seguire con la sola sismica, si prendevano contatti per uno scambio di dati con l'AGIP e per una eventuale joint-venture (nel permesso adiacente la Soc. AGIP agli inizi del 1973 aveva perforato il pozzo "Liliana 1" - "D.R18-AG/1").

La realizzazione di un accordo con l'AGIP veniva resa difficile data la presenza di Partners canadesi che sollevavano una serie di problemi di carattere legale all'atto della finalizzazione dell'accordo. Nel frattempo, per una mutata politica della ricerca all'estero delle Compagnie canadesi in generale, in procinto di abbandonare l'Italia, i Partners canadesi "bloccavano" ogni ulteriore tentativo di raggiungere un accordo con l'AGIP.

Solo dopo che il permesso veniva acquisito al 100% dalla Società scrivente, era possibile riprendere le negoziazioni con l'AGIP ed in breve veniva perfezionato un accordo mediante il quale veniva estesa la contitolarità all'AGIP, che veniva anche nominata Operatore e Rappresentante Unico dalle Parti (come già detto in premessa, il Decreto relativo è in corso di perfezionamento).

Con il raggiungimento di tale accordo (ottobre 1975) e con la realizzazione di uno scambio di dati, si rendeva possibile procedere, sia da parte della scrivente, sia da parte AGIP, ad una reinterpretazione della sismica sulla base di una maggiore mole di dati, sia geofisici che geologici (superficie e sottosuolo).

In particolare, i dati del pozzo "Liliana 1" estra-



polati all'area del permesso, rivalutavano anche l'interesse per il "basamento" e permettevano una perfetta taratura degli orizzonti pliocenici e miocenici, al di sopra di esso, orizzonti trovati dalla stessa AGIP mineralizzati a gas metano nelle zone immediatamente adiacenti.

Messe a confronto, le interpretazioni sismiche della scrivente e dell'AGIP, essenzialmente identiche indicavano che la chiusura strutturale del motivo presente nella zona occidentale del permesso, sicura su tre lati (sud, est ed ovest) presentava dei dubbi verso nord (cioè verso la terraferma), in quanto le linee sismiche terminavano prima della costa. Ove la chiusura verso nord fosse stata confermata, il permesso avrebbe presentato un notevole interesse a causa della presenza di trappole sia strutturali che stratigrafiche e miste, a tutti i livelli (possibile Mesozoico carbonatico, conglomerati miocenici di S. Nicola, intercalazioni porose nel Miocene medio-alto, conglomerati basali del Pliocene inferiore).

Durante una riunione tenutasi il 26 febbraio 1976 si decideva pertanto di comune accordo di procedere alla realizzazione di una campagna sismica shallow-waters, l'unico sistema capace di risolvere


il problema della chiusura a nord, verso la terraferma.

Naturalmente, a questo punto essendo ormai prossimo il termine dell'obbligo di perforazione, si rendeva necessario altresì di richiedere una proroga fino al 17 gennaio 1977 in maniera da portare avanti il seguente programma:

- 1 - Entro giugno 1976 - Reperimento di una squadra shallow-waters ed esecuzione e relativo processing di una campagna sismica di circa 20 km per il completamento del rilievo preesistente, comprendente attacchi a terra;
- 2 - Entro lo stesso periodo, rielaborazione sofisticata di alcune delle linee registrate in precedenza in deep-waters, adottando opportune tecniche di analisi di velocità, migrazioni, ecc.;
- 3 - Entro settembre 1976 - Reinterpretazione di tutta la sismica, alla luce di tutti i dati di taratura disponibili, al fine di accertare la chiusura verso la terraferma del motivo strutturale individuato e di definirne il tema più interessante da perforare con il primo sondaggio;
- 4 - Entro dicembre 1976 - Reperimento di un impianto

to adeguato per la perforazione dell'eventuale son-
daggio.

S.I.R. - ESPLORAZIONI MEDITERRANEE S.p.A.

 Milano, 25 MAR. 1976 